

IL TASSO NEL PARCO REGIONALE “LA MANDRIA”

RIZZOTTO M., DE MARINIS A.M.¹, MACOCCO C., GIACOMA C.,
TONTINI L.

Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo, Università di Torino, via Accademia
Albertina 17, 10100 Torino

¹ Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi, via Cà Fornacetta, 40064 Ozzano
dell’Emilia (BO)

Il tasso (*Meles meles*) abita boschi di conifere e latifoglie, boschi misti, alternati a zone aperte e cespugliate ed essendo una specie molto adattabile può vivere anche in aree agricole oppure in ambienti suburbani o urbani. Diversi studi sono stati condotti in Italia sulla distribuzione e sulla caratterizzazione ambientale delle tane di tasso sia in contesti naturali come in aree coltivate in modo più o meno intensivo, mancano, invece, lavori in ambienti dove la specie può vivere a “diretto contatto” con l’uomo. Questo studio si propone di valutare l’importanza di alcuni parametri ambientali nella scelta e selezione dei siti di tana nel Parco Regionale “La Mandria” (Torino), aperto al pubblico a partire dal 1979 e con un afflusso di visitatori pari a 500.000 persone all’anno, secondo stime del tutto indicative. Il Parco si estende per 1665 ha, coperti principalmente da boschi (50%) e prato-pascoli (30%); l’area di studio (772 ha) è caratterizzata da zone boscate ed aperte nelle stesse proporzioni osservate sull’intera superficie del Parco. In quest’area sono stati rilevati per 33 punti tana e 33 punti scelti casualmente, i seguenti dati ambientali: esposizione, pendenza, distanza da strade e/o sentieri, distanza dall’acqua, distanza dal confine del Parco e copertura arbustiva, considerando aree con un raggio di 25 m intorno ai punti. Nell’elaborazione dei dati sono stati utilizzati il test del χ^2 e gli intervalli di confidenza di Bonferroni. Il 90% delle tane è risultato attivo. Le entrate (n=219) hanno una larghezza media di $28,15 \pm 8,29$ cm ed un’altezza media di $24,39 \pm 6,87$ cm; risultano in maggioranza scavate su di un substrato di terra fine (42%) oppure sotto un albero o un ceppo (43%), più raramente sotto cespugli di rovi (11%) ed occasionalmente sotto lastre di cemento (3%); nel 43% dei casi è stato osservato davanti all’ingresso il tipico anfiteatro formato dalla terra accumulata dallo scavo. Il numero medio delle entrate per tana è 7 ± 11 con un numero massimo di entrate pari a 64. Un numero così elevato di entrate è probabilmente da porre in relazione con l’età dell’insediamento: nel parco si conoscono, infatti, tane attive da oltre 20 anni. I parametri che sembrano condizionare significativamente ($p < 0,01$) la distribuzione delle tane nel Parco sono: l’esposizione, la pendenza e la copertura arbustiva; le tane sono preferenzialmente esposte ad est, si trovano su pendii con un’inclinazione compresa tra 11 e 30° e con una copertura arbustiva del 5-50%. Nessuna

tana è stata osservata nelle aree a prato pascolo. Non sono state rilevate differenze significative tra tane e punti casuali per quanto riguarda la distanza da strade, dall'acqua e dal confine del Parco. Le tane possono, quindi, essere localizzate anche molto vicino ai sentieri frequentati dal pubblico, purché si trovino in zone con un'adeguata copertura.